

► Stati generali del commercio con l'estero ◄

Il vice ministro Polidori: Sviluppo export, un'intelligence al servizio delle imprese

“Il nostro Made in Italy sta dando prova di capacità di reazione formidabile. E' un dato di fatto che l'Italia è l'unico Paese tra le sei maggiori economie della Ue le cui esportazioni stanno significativamente crescendo“. Ad affermarlo in un'intervista al Denaro è il neo vice ministro per il Commercio per l'Estero **Catia Polidori** (nella foto), promotore della prima grande convention dedicata alle imprese italiane attive sui mercati internazionali in programma a Roma domani e dopodomani. All'iniziativa partecipano anche gli imprenditori napoletani Maurizio Marinella, patron dell'omonimo marchio, e Carlo Palmieri, vice presidente di Pianoforte Holding, che gestisce i marchi Carpisa e Yamamay. Questi ultimi sono stati infatti scelti per far parte della squadra “Made in Italy“, un gruppo di esperti sul quale il vice ministro fa affidamento per la messa a punto di nuove e più incisive strategie di penetrazione commerciale sui mercati mondiali.



a pagina 7

► Stati generali del commercio con l'estero ◄

Polidori: Export, un'intelligence per le Pmi

“Il nostro Made in Italy sta dando prova di capacità di reazione formidabile. L'Italia è l'unico tra i grandi Paesi Ue le cui esportazioni crescono“. A parlare è il neo vice ministro per il Commercio per l'Estero, promotore della prima grande convention dedicata alle Pmi operative sui mercati mondiali (alla quale partecipano anche i napoletani Maurizio Marinella e Carlo Palmieri)

“Gli Stati Generali sono un atto dovuto verso tutti quegli imprenditori che stanno tenendo in piedi il pil italiano: il nostro Made in Italy sta dando prova di capacità di reazione formidabile. E' un dato di fatto che l'Italia è l'unico Paese tra le sei maggiori economie della Ue le cui esportazioni stanno significativamente crescendo“.

Alla vigilia della prima grande convention dedicata alle imprese italiane attive sui mercati internazionali, in programma a Roma domani e dopodomani, il neo vice ministro per il Commercio per l'Estero **Catia Polidori**, promotore dell'iniziativa alla quale partecipano

anche primari esponenti dell'impresa napoletana, spiega al Denaro motivi e finalità dell'evento.

Onorevole Polidori, perché adesso?

E' il momento di perseverare in questa direzione, potenziando e ridefinendo gli strumenti a sostegno dell'internazionalizzazione, evitando sovrapposizioni e frammentazioni di ruoli e competenze, semplificando la proiezione sull'estero e l'interlocuzione con le agenzie preposte.

Le indiscrezioni della vigilia suggeriscono che vorrà presentare un quaderno di proposte per dare maggiore forza e smalto al-

le imprese che operano sui mercati internazionali. Quali anticipazioni può fornire?

Stiamo progettando qualcosa che svolga un ruolo di vera "intelligence commerciale" soprattutto sui mercati dei paesi emergenti. L'altra richiesta venuta fuori è la necessità di una lotta più serrata al-



la contraffazione per la tutela del Made in Italy.

In che modo la sua iniziativa s'incardina nell'atteso decreto per lo sviluppo?

Alcune delle proposte emerse dai lavori di questi mesi sono già sul tavolo del ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani, coordinatore del Disegno di Legge.

E' stato giusto abolire l'Ice?

E' ormai evidente che quella scelta è stata un errore. Certo, quando c'era, molti imprenditori se ne lamentavano; ora tutti ne avvertono la mancanza. Bisognava migliorare l'Istituto, rendendolo più snello e meno burocratico, ma non chiuderlo. In ogni caso stiamo correndo ai ripari.

A quale organismo immagina ora di affidare la cura degli affari dei nostri imprenditori all'estero?

Il nuovo soggetto, così come chiedono gli imprenditori, dovrà essere in grado di monitorare paesi e mercati identificando le priorità geografiche e dando alle aziende quelle informazioni tecniche che servono per fare business. Un altro aspetto che verrà affrontato nel corso degli stati generali è il rapporto tra politica centrale e locale. Troppo spesso ci sono sovrapposizioni d'iniziativa con spreco di risorse: serve un miglior coordinamento.

Lei ha da poco partecipato alla convention delle Camere di commercio italiane all'estero che per la prima volta si è tenuta a Napoli. Che ruolo crede potrà svolgere il sistema camerale?

E' un periodo di fermento sul fronte della promozione all'estero. Tuttavia credo che spazi ulteriori per le Camere ci sono e sono importanti. Le Camere di commercio all'estero sono, infatti, l'unica rete privata di sostegno all'internazionalizzazione che si affianca a quella pubblica, strumento privilegiato per le azioni di radicamento sull'estero, per accompagnare le imprese nei follow up delle diverse iniziative promozionali, per i collegamenti con la grande distribuzione organizzata in loco e, in una logica di sistema, per favorire l'attra-

zione di turisti e investimenti.

La convention ha acceso i riflettori sui lati buoni di una città raccontata negli ultimi anni più per i suoi problemi che per le sue virtù. Lei che percezione ha di Napoli?

E' una città complicata e di difficile gestione. Conosco bene i suoi problemi. Ho una madre campana, tanti amici napoletani e più di un mio collaboratore è figlio di questa terra. Ripeto, Napoli è una città complicata ma c'è tanta gente che con orgoglio e sacrificio si batte ogni giorno per preservare e portarne in giro la sua infinita bellezza, la sua arte e la sua cultura. Ed è a questa parte virtuosa della città che bisogna guardare, incentivandola e incoraggiandola ad andare avanti e non mollare.

Napoletani sono due degli ambasciatori del Made in Italy riuniti nella squadra che ha scelto per rappresentare il meglio del nostro Paese all'estero: Maurizio Marinella e Carlo Palmieri, quest'ultimo in rappresentanza del gruppo Carpisa-Yamamay. Saranno possibili nuovi ingressi?

Proprio Marinella, coordinatore del tavolo tessile e abbigliamento, è stato tra i primi a chiedere di rendere permanenti i tavoli per non disperdere le forze messe in campo e monitorare i risultati raggiunti. In quest'ottica, ogni nuovo ingresso è ben accetto.

Palmieri e Marinella sono entrambi espressione del settore moda: è in questo campo che Napoli dà il meglio?

Di certo lo stile e l'eleganza della tradizione sartoriale napoletana fa storia. Ma Napoli è superba in tante altre manifestazioni. Penso che, per esempio, passeggiando per Posillipo ci si può abbandonare alla vista dello Skyline più bello del mondo che non ha nulla da invidiare a quello di Rio de Janeiro.

Quali compiti ha affidato al gruppo di lavoro?

Mettere a disposizione del governo ogni suggerimento utile per individuare i colli di bottiglia che il proprio settore di riferimento in-

contra muovendosi sui mercati globali. Maurizio Marinella e Carlo Palmieri di certo conoscono bene quali sono le difficoltà di chi fa Export, soprattutto in un settore delicato come quello della moda e dell'abbigliamento. Sono grata all'intera squadra "Made in Italy" e all'esperienza di successo che ognuno di questi imprenditori porta in dote al paese. So bene il tempo prezioso sottratto in questi mesi al loro lavoro e dedicato a noi.

Che cosa si aspetta dai mezzi d'informazione?

E' importante che le aziende sappiano in tempo quali e quante opportunità commerciali ci sono in giro per il mondo, quali gli accordi che il governo di volta in volta firma e quali i mercati più proficui dove indirizzare i propri scambi commerciali. E i mezzi d'informazione possono essere uno strumento di amplificazione formidabile.

Solo pochi giorni fa da sottosegretario e' diventata viceministro. Com'è stato accolto dal governo il suo attivismo? Qualcuno ha sostenuto che la promozione ha a che fare con l'ultimo voto di fiducia...

E' una polemica priva di fondamento. La fiducia del governo non c'entra nulla. Di certo la dizione "secretarie d'Etat" con cui veniva tradotto il mio incarico negli incontri internazionali, non risulta ben chiara all'estero. Viene infatti spesso scambiata per un ruolo da funzionario, diminuendo l'autorevolezza del ministero stesso. Direi che si possa tranquillamente dire che non è un premio alla mia persona ma un rafforzamento del commercio con l'estero.

Se volesse lanciare un appello?

Dagli Stati Generali si potrebbe precludere a una riflessione di carattere più generale. Se l'export vale il 25 per cento del nostro pil, questo settore ha tutte le carte in regola per rivendicare un ministero ad hoc. Ci sarà d'altra parte una ragione se per oltre cinquant'anni è esistito un ministero del Commercio con l'estero. Ma questo è un appello che ormai lancio per la prossima legislatura.

A.R.

Gli ambasciatori del Made in Italy

Michele Bauli

vicepresidente Bauli spa

Simone Bettini

presidente Rosss spa

Guido Grassi Damiani,

presidente Gruppo Damiani

Francesco Divella
consigliere d'amministrazione
F. Divella spa
Gaetano Maccaferri

presidente di Seci Spa

Maurizio Marinella

patron di E. Marinella

Antonio Moretti

presidente Arfango

Rodolfo Ortolani

direttore generale Unicredit

Carlo Palmieri
v. presidente Pianoforte Holding
(marchi Carpisa Yamamay)
Luca Poncato

Ad Pegoraro Gas Technologies

Gianluca Rana

Ad della Pastificio Rana spa

Ettore Riello

presidente Riello group spa

Roberto Snaidero

cda Snaidero Rino spa

Luisa Todini

presidente Todini Finanziaria spa

Tra gli imprenditori scelti per rappresentare il meglio dell'Italia all'estero ci sono due napoletani: Carlo Palmieri e Maurizio Marinella

Il programma dell'evento

DOMANI E DOPODOMANI

Ministero dello [Sviluppo Economico](#), Stati Generali del Commercio con l'Estero
Palazzo dei Congressi - Piazza J.F.Kennedy,1 - Roma Eur

DOMANI

15 - saluto di benvenuto

Pier Luigi Borghini, presidente di Eur spa

15.15 - I sessione: Lo scenario della competizione

Interventi:

Catia Polidori, sottosegretario di Stato allo [Sviluppo Economico](#) con delega al Commercio Estero

Franco Frattini, ministro degli Affari Esteri

Karel De Gucht, commissario Europeo al Commercio

Marcin Korolec, presidente del Consiglio dei Ministri per il Commercio con l'estero, UE

Lamberto Zannier, segretario generale dell'Osce

Saverio Romano, ministro delle politiche agricole

Conclusioni:

Silvio Berlusconi, presidente del Consiglio

19.30 Saperi e saperi: Cena con i protagonisti del Made in Italy.

DOPODOMANI

9.00 - II Sessione: Fare squadra: il Sistema Italia e la sfida

dei mercati

Massimo Calearo Ciman, consigliere per il Commercio estero del presidente del Consiglio

Gian Mario Spacca, presidente Regione Marche, regione capofila per l'internazionalizzazione

12.00 - Sessione conclusiva: le proposte

Rapporteur dei Panel tematici

Michele Bauli - Agroalimentare/Artigianato

Luca Poncato - Ambiente/Energia/Materie prime

Roberto Snaidero - Arredo/Sistema casa

Simone Bettini - Automazione/Mecanica/Mobilità (high tech)

Maurizio Marinella - Abbigliamento/Sistema persona

Rodolfo Ortolani - Servizi

Intervento:

Antonio Tajani, commissario Europeo per l'industria e l'imprenditoria

Conclusioni:

Paolo Romani, ministro dello [Sviluppo Economico](#)